

COMUNE DI VARESE

REGOLAMENTO PER I CONSIGLI DI QUARTIERE E GLI STRUMENTI DELLA PARTECIPAZIONE POPOLARE

Approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 17 del 29/3/2019

INDICE

TITOLO I - ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE	pag. 3
Art. 1 - Oggetto e finalità del regolamento	pag. 3
TITOLO II - FORMAZIONE DEI CONSIGLI DI QUARTIERE	pag. 3
Art. 2 - Definizione	pag. 3
Art. 3 - Individuazione e delimitazione territoriale	pag. 3
Art. 4 - Composizione ed elettorato passivo	pag. 4
Art. 5 - Modalità di nomina dei Consiglieri di Quartiere	pag. 4
Art. 6 - Durata in carica dei Consigli e dei Consiglieri di Quartiere	pag. 5
Art. 7 - Scioglimento del Consiglio di Quartiere	pag. 5
TITOLO III - FUNZIONAMENTO E COMPETENZE	pag. 5
Art. 8 - Insediamento dei Consigli di Quartiere	pag. 5
Art. 9 - Organi dei Consigli di Quartiere	pag. 5
Art. 10 - Funzioni e competenze dei Consigli di Quartiere	pag. 6
Art. 11 - Convocazione e svolgimento delle sedute dei Consigli di Quartiere	pag. 7
Art. 12 - Sedi e supporto amministrativo e organizzativo	pag. 7
TITOLO IV – ALTRI ORGANISMI E STRUMENTI DI PARTECIPAZIONE	pag. 8
Art. 13 - Laboratori tematici	pag. 8
Art. 14 - Bilancio partecipativo	pag. 8
Art. 15 - Dialogo 2.0	pag. 8

TITOLO I - ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE

Art. 1 - Oggetto e finalità del regolamento

1. Il presente regolamento in osservanza degli artt. 6 e 19 e del Capo I del Titolo VI dello Statuto comunale disciplina i principi generali della partecipazione popolare al governo della città.
2. Sono organismi e strumenti di partecipazione popolare del Comune di Varese:
 - a) Consigli di Quartiere (d'ora in poi CdQ);
 - b) i Laboratori Tematici;
 - c) il Bilancio Partecipativo;
 - d) il Dialogo 2.0.

TITOLO II - FORMAZIONE DEI CONSIGLI DI QUARTIERE

Art. 2 - Definizione

1. In conformità con quanto stabilito dallo Statuto comunale in materia di partecipazione popolare agli artt. 6, 19 e 85, sono istituiti i Consigli di Quartiere (CdQ) allo scopo di assicurare una più larga ed incisiva partecipazione dei cittadini nella condivisione di problematiche di interesse pubblico locale.
2. I CdQ sono organismi volontari, espressione della comunità locale dei diversi rioni cittadini e ne promuovono la partecipazione attiva.
3. Con l'impegno civico che li impronta, i CdQ esercitano funzioni consultive e di proposta nei confronti del Sindaco, della Giunta Comunale e del Consiglio Comunale.
4. Le funzioni svolte dai componenti dei CdQ sono a titolo gratuito.

Art. 3 - Individuazione e delimitazione territoriale

1. Il territorio comunale si intende articolato nei 12 Quartieri di seguito indicati, comprensivi di rioni storici della città che costituiscono aggregati affini per continuità spaziale e caratteristiche sociodemografiche, urbanistiche e di gravitazione viabilistica e di servizi, idonei a costituire centri di interesse per l'attivazione della partecipazione popolare:
 - 1) Campo dei Fiori, Sacro Monte, Velate, Fogliaro, Sant'Ambrogio, Bregazzana, Provinciale Rasa e Rasa;
 - 2) Avigno, Masnago, Calcinate degli Orrigoni, Carrozzeria;
 - 3) Bobbiate, Mustonate, Lissago, Schiranna, Calcinate del Pesce;
 - 4) Bosto, Casbeno, Campigli, Schirannetta;
 - 5) Centro, Biumo Inferiore, Brunella;
 - 6) Valle Olona, Belmonte, San Fermo;
 - 7) Belforte, Mentasti;
 - 8) Biumo Superiore, Ippodromo, Valganna, Olona-Mulini Grassi;
 - 9) Montello, Aguggiari, Sangallo;
 - 10) Conca d'Oro, Bellavista-Loreto, Cartabbia, Novellina, Capolago;
 - 11) San Carlo, Bustecche, Bizzozero;
 - 12) Giubiano, Ospedale.
2. La delimitazione territoriale fa riferimento all'individuazione ufficiale dei Rioni e Sub Rioni con relativo stradario, formalmente approvata ovvero aggiornata dalla Giunta Comunale.

Art. 4 - Composizione ed elettorato passivo

1. I CdQ sono composti:

- da 5 Consiglieri nei Quartieri la cui popolazione residente non superi i 4.000 abitanti;
- da 7 Consiglieri nei Quartieri con popolazione residente tra 4.001 e 8.000 abitanti;
- da 9 Consiglieri nei Quartieri con popolazione residente superiore ad 8.000 abitanti;

intendendosi la popolazione residente calcolata al 31 dicembre dell'anno precedente la nomina del CdQ.

2. Possono essere nominati Consiglieri di Quartiere i residenti nel Quartiere che alla data della designazione o del sorteggio abbiano compiuto il 16° anno d'età e che non ricadano in una delle ipotesi di esclusione dall'elettorato di cui all'art.2 del D.P.R. 20 marzo 1967, n. 223 ovvero siano maggiorenni iscritti nelle liste elettorali.

3. Non sono nominabili a Consigliere di Quartiere i dipendenti e gli amministratori del Comune di Varese ovvero delle sue aziende speciali o enti controllati.

Art. 5 - Modalità di nomina dei Consiglieri di Quartiere

1. Il 70% dei componenti di ciascun CdQ è designato attraverso la presentazione di due liste avanzate separatamente dall'insieme dei Consiglieri Comunali di maggioranza e dall'insieme dei Consiglieri Comunali di minoranza, questi ultimi con riserva del 40% dei soggetti da designare. La designazione dovrà avvenire entro 90 giorni dall'insediamento del Consiglio Comunale ovvero, per la prima attuazione, entro 180 giorni dall'approvazione del presente Regolamento.

2. Le liste presentate dovranno garantire separatamente la salvaguardia della rappresentanza di genere per almeno il 40% dei designati. Nelle liste presentate dovranno essere indicati i titolari della carica previsti per ogni collegio e, nella misura massima del 30% in più rispetto a tale numero, i supplenti che subentreranno nel caso di cui all'art.6 comma 4.

3. Il rimanente 30% dei componenti di ciascun CdQ è estratto a sorte secondo la seguente procedura:

a) nel termine di 15 giorni dalla designazione di cui al comma 2, si provvederà ad estrarre a sorte 15 cittadini per ogni delimitazione territoriale, dall'elenco formato da tutti i soggetti aventi i requisiti di cui dell'art. 4 comma 2, con esclusione dei soggetti titolari o supplenti già designati.

b) nei seguenti 30 giorni gli uffici competenti per le partecipazioni, provvederanno ad acquisire le disponibilità dei soggetti estratti, a ricoprire eventualmente la carica di CdQ, con relative liberatorie circa il trattamento dei dati personali e laddove necessario autocertificazione del possesso dei requisiti di cui art. 4 comma 2.

c) nei successivi 15 giorni, tra i cittadini che hanno dichiarato la propria disponibilità, la commissione di cui al comma 4, provvede a indicare come titolari della carica i componenti in ordine di estrazione.

4. Le operazioni di cui al presente articolo sono gestite da una Commissione composta da un Consigliere Comunale o delegato per ogni Gruppo (in possesso dei requisiti per l'elezione a Consigliere Comunale). La Commissione redige processo verbale delle fasi di designazione e sorteggio. Al termine delle procedure, il Consiglio Comunale con proprio atto deliberativo nomina i soggetti individuati ai sensi dei commi precedenti.

Art. 6 - Durata in carica dei Consigli e dei Consiglieri di Quartiere

1. I Consigli di Quartiere rimangono in carica sino alla scadenza amministrativa del Consiglio Comunale.
2. Qualora il Consigliere di Quartiere perda i requisiti di cui all'art. 4 comma 2, ovvero in caso di assenza non giustificata a 3 sedute consecutive del Consiglio di Quartiere prevista dall'art.6 comma 4, lo stesso decade. La carica di Consigliere di Quartiere viene meno altresì in caso di decesso o dimissioni.
3. Le dimissioni, ove non pronunciate direttamente in Consiglio, vanno comunicate per iscritto, anche via *e-mail*, al Coordinatore e seguono l'ordinaria procedura di protocollazione comunale.
4. In caso di cessazione per qualunque causa del Consigliere di Quartiere, il CdQ è surrogato dal rispettivo supplente in ordine di lista o sorteggio.

Art. 7 - Scioglimento del Consiglio di Quartiere

1. Il CdQ può essere sciolto dal Sindaco se ricorrano i seguenti presupposti e dopo che sia intervenuta, senza esito positivo, espressa diffida ad adempiere nel termine di 30 giorni:
 - a) quando in modo grave e continuato non adempia alle funzioni proprie o ad esso attribuite dal presente Regolamento;
 - b) quando non possa essere assicurato il normale funzionamento e lo svolgimento delle attività di competenza a causa della mancata elezione del Coordinatore entro 30 giorni dalla proclamazione giuntale della composizione del CdQ;
 - c) quando, per qualsiasi motivo, il numero minimo dei Consiglieri di Quartiere scenda al di sotto della metà dei componenti assegnati, arrotondato per eccesso.
2. In caso di scioglimento anticipato, il Sindaco provvede ad avviare le procedure per il rinnovo del CdQ, sia nella parte di nomina consiliare sia nella parte da sorteggiare, di cui all'art. 5.
3. Qualora alla scadenza naturale dell'organismo di quartiere manchino non più di 90 giorni, non si procede al rinnovo. Restano in carica, ove esistano, il Coordinatore ed il Coordinatore Vicario per l'espletamento delle funzioni ordinarie.

TITOLO III - FUNZIONAMENTO E COMPETENZE

Art. 8 - Insediamento dei Consigli di Quartiere

1. Ai fini del primo insediamento, i CdQ sono convocati dal Sindaco entro 30 giorni dalla nomina ufficiale, avendo all'ordine del giorno la presa d'atto della composizione dei rispettivi collegi, l'elezione del Coordinatore e la nomina da parte di quest'ultimo del Coordinatore Vicario.
2. La prima seduta di ciascun CdQ è presieduta, fino all'elezione del Coordinatore, dal consigliere più giovane d'età.

Art. 9 - Organi dei Consigli di Quartiere

1. Sono organi di ciascun CdQ il Coordinatore e il Coordinatore Vicario. L'insieme dei Coordinatori dei CdQ costituisce la Consulta dei Coordinatori.
2. Il Coordinatore è eletto in seno al CdQ nella prima seduta a maggioranza assoluta dei componenti. Successivamente comunica al CdQ la scelta tra i Consiglieri del Coordinatore Vicario.

3. Il Coordinatore ed il Coordinatore Vicario restano in carica per 30 mesi e sono successivamente sostituiti, con le stesse modalità, da altri componenti del CdQ; in fase di prima attuazione del presente Regolamento, restano comunque in carica sino alla scadenza del CdQ. E' esclusa la possibilità di rinnovo della carica nello stesso mandato amministrativo.
4. Il Coordinatore rappresenta il CdQ, convoca, presiede e coordina le riunioni del Consiglio, funge da moderatore e regola gli interventi, garantendo il regolare svolgimento delle riunioni.
5. Il Coordinatore Vicario sostituisce in tutte le sue funzioni il Coordinatore titolare in caso di assenza o impedimento dallo stesso dichiarati e comunicati per iscritto, anche via *e-mail*, alla Segreteria comunale. Inoltre svolge funzioni di segreteria e gestione amministrativa per il Consiglio di appartenenza con l'eventuale supporto dell'ufficio comunale competente in materia di partecipazione.
6. La Consulta dei Coordinatori dei CdQ rappresenta i relativi Consigli ogni volta che il Sindaco, la Giunta Comunale o il Consiglio Comunale richiedano pareri che coinvolgano l'insieme dei CdQ. Svolge altresì funzioni di coordinamento, confronto e informazione sui problemi e sulle iniziative dei Consigli.
7. Ai sensi del comma precedente, la Consulta è convocata dal Sindaco almeno una volta l'anno per la verifica delle problematiche partecipative in città, ovvero ogniqualvolta lo chiedano almeno 3 Coordinatori di CdQ su particolari problematiche. Qualora l'iniziativa di coinvolgimento riguardi un singolo Assessorato, è convocata dall'Assessore competente. Qualora riguardi il Consiglio Comunale ovvero le Commissioni Consiliari, è convocata dal relativo Presidente.
8. In caso di richiesta di almeno 3 Coordinatori, la Consulta si riunisce altresì autonomamente con la presidenza del Coordinatore più giovane d'età e con le modalità vigenti per la riunione di ogni CdQ.

Art. 10 - Funzioni e competenze dei Consigli di Quartiere

1. I Consigli di Quartiere svolgono funzioni espressive dei bisogni delle comunità locali e di promozione della partecipazione attiva ed hanno funzioni consultive e di proposta nei confronti del Consiglio Comunale e della Giunta Comunale, che si impegnano a rispondere entro 60 giorni.
2. Competenze e compiti dei Consigli di Quartiere sono in particolare i seguenti:
 - a) segnalare problemi locali di carattere viabilistico, sociale, ambientale, culturale, sportivo, igienico-sanitario del quartiere ed esprimere proposte di soluzioni;
 - b) segnalare necessità di interventi manutentivi locali di competenza comunale;
 - c) proporre interventi ed iniziative locali di carattere viabilistico, sociale, ambientale, culturale, sportivo, igienico-sanitario del quartiere;
 - d) proporre interventi locali in materia di opere pubbliche del quartiere, collaborando con l'assessorato competente;
 - e) promuovere "centri di incontro" per la popolazione, ove mancanti;
 - f) collaborare alla promozione delle attività sociali, culturali e sportive locali, coordinandosi con gli assessorati competenti e con singoli, gruppi, associazioni ed istituzioni presenti nel quartiere;
 - g) collaborare con altri organismi partecipativi promossi dall'Amministrazione Comunale.
 - h) proporre interventi, dibattiti o segnalare problemi sui beni comuni urbani, funzionali al benessere della comunità e dei suoi membri, limitatamente a quelli di valenza di quartiere
 - i) allo scopo di promuovere la cittadinanza attiva, i CdQ sostengono iniziative aggregative, quali a titolo esemplificativo assemblee di cittadini, camminate di quartiere e progetti di volontariato in grado di orientare i cittadini verso un ampio impegno sociale

3. I Consigli di Quartiere sono coinvolti nell'elaborazione di proposte per la formazione del Bilancio partecipativo, secondo le modalità stabilite dalle relative norme regolamentari specifiche, esprimendo un parere non vincolante.

4. I Consigli di Quartiere possono essere chiamati ad esprimere pareri non vincolanti su richiesta della Giunta Comunale.

5. Al fine di favorire la partecipazione, il Sindaco e gli Assessori programmano almeno una volta l'anno apposite sedute della Consulta dei Coordinatori, per un confronto ed una verifica circa l'andamento dei piani e dei programmi specifici che l'Amministrazione prevede.

Art. 11 - Convocazione e svolgimento delle sedute dei Consigli di Quartiere

1. Il CdQ è convocato dal Coordinatore. Possono farne richiesta scritta anche il Sindaco, ciascun Assessore, il Presidente del Consiglio Comunale ovvero di ciascuna Commissione Consiliare, o almeno un quinto dei componenti del CdQ stesso. Possono anche farne richiesta scritta e firmata almeno 50 cittadini residenti nel quartiere, nel qual caso la riunione deve avvenire entro 15 giorni dalla richiesta.

2. Il CdQ si riunisce con cadenza almeno trimestrale.

3. Le sedute del CdQ sono pubbliche, fatti salvi i casi previsti dalla legge.

4. Per la validità delle sedute è richiesta la presenza della metà dei Consiglieri assegnati, con arrotondamento per eccesso.

5. Le decisioni del CdQ assumono la forma della deliberazione e sono assunte a maggioranza dei presenti.

6. Le sedute del CdQ sono verbalizzate da un suo componente designato dal Coordinatore ad inizio seduta. I verbali sono sottoscritti, oltre che dal segretario verbalizzante designato, anche dal Coordinatore; vengono quindi trasmessi alla Segreteria comunale per la successiva pubblicazione *online*. Nella successiva prima seduta utile sono altresì formalmente approvati dal CdQ.

7. Le "Segnalazioni" dal CdQ sono trasmesse direttamente all'Assessore competente per materia, mentre le "Istanze" e le "Proposte", sono trasmesse alla competente Commissione consiliare.

8. Per ogni altro aspetto di funzionamento, ciascun CdQ può provvedere ad autodisciplinarsi. Problematiche particolari di funzionamento possono essere devolute alla Consulta dei Coordinatori.

Art. 12 - Sedi e supporto amministrativo e organizzativo

1. I CdQ svolgono la loro attività in una sede, pubblica o privata di interesse collettivo (circolo di quartiere, sede associativa, sala parrocchiale, ecc.), messa eventualmente a disposizione dall'Amministrazione Comunale senza aggravii ulteriori sul bilancio comunale. Le riunioni della Consulta dei Coordinatori si svolgono presso la casa comunale.

2. La cancelleria eventualmente necessaria è fornita dall'Amministrazione Comunale.

3. La corrispondenza rivolta ai CdQ è indirizzata presso la casa comunale e tempestivamente trasmessa al CdQ interessato. La corrispondenza prodotta dai CdQ è trasmessa con le procedure comunali ed avvalendosi dei relativi uffici ed attrezzature.

TITOLO IV – ALTRI ORGANISMI E STRUMENTI DI PARTECIPAZIONE

Art. 13 – Laboratori tematici

1. Allo scopo di approfondire e proporre soluzioni su argomenti di specifico interesse del territorio, la Giunta Comunale ovvero ciascun CdQ può istituire Laboratori Tematici, definendone composizione e modalità di funzionamento.

2. I Laboratori Tematici possono essere composti, oltre che da Consiglieri rappresentanti del CdQ, dai rappresentanti di altri soggetti associativi come esemplificati di seguito:

- associazioni ambientaliste, culturali, sportive, ricreative, socio-assistenziali;
- associazioni di categoria, ordini e collegi professionali;
- comitati e gruppi spontanei;

con specifica competenza sullo specifico argomento da trattare.

3. I Laboratori sono di supporto al CdQ, che li convoca per approfondimenti e proposte progettuali su temi specifici, curandone altresì la verbalizzazione sintetica.

Art. 14 – Bilancio partecipativo

1. Il Bilancio Partecipativo ha lo scopo di permettere ai cittadini di partecipare attivamente allo sviluppo e all'elaborazione della politica comunale secondo le indicazioni dello Statuto, con le modalità stabilite dal Regolamento di Contabilità.

2. Ai fini del Bilancio Partecipativo, annualmente la Giunta Comunale attiva modalità estese di condivisione con i residenti nei Quartieri rispetto agli indirizzi per la redazione del Bilancio comunale, evidenziando attraverso il processo partecipativo decentrato le problematiche più avvertite dalla popolazione cittadina, con particolare riguardo alle periferie.

3. La procedura partecipativa decentrata prevede la realizzazione di incontri pubblici, attraverso i quali la popolazione dei Quartieri è invitata a precisare i suoi bisogni e a definire delle priorità in vari campi, al fine di destinare o ridurre le disponibilità finanziarie dei vari settori nell'ambito delle risorse effettive.

Art. 15 – Dialogo 2.0

1. Al fine di promuovere il più ampio e tempestivo coinvolgimento della cittadinanza sulle tematiche relative ai diversi territori, il Comune di Varese valorizza l'uso delle nuove tecnologie per l'informazione e la comunicazione, rafforzando la propria azione con una pagina *web* dedicata sul proprio sito istituzionale.

2. Le attività di informazione e partecipazione potranno essere realizzate anche utilizzando luoghi virtuali già frequentati dai cittadini, tra cui *social network*, piattaforme web 2.0, applicativi *social* utilizzati tramite *smartphone* e altri dispositivi portatili.